

**PROTOCOLLO D'INTESA****PER LA DEFINIZIONE DI PROPOSTE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE  
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NEI SETTORI PRODUTTIVI DEL VENETO****TRA****REGIONE DEL VENETO****ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto),****UNIVERSITA' CA' FOSCARI,  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA**

di seguito, congiuntamente definite "le Parti";

**PREMESSO CHE:**

- ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto, il Veneto nel rispetto del principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future, opera per assicurare la conservazione e il risanamento dell'ambiente, attraverso un governo del territorio volto a tutelare l'aria, la terra, l'acqua, la flora e la fauna quali beni e risorse comuni;
- la Regione del Veneto, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosce tra gli obiettivi da conseguire un modello di sviluppo sostenibile che tenga conto delle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse e di riduzione della produzione dei rifiuti;
- in linea con gli obiettivi mondiali, dettati dall'Agenda di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite 2030, ed europei, delineati nella programmazione 2021-2027, il Secondo Piano d'Azione per l'economia circolare prevede misure legislative e non, per l'intero ciclo dei prodotti, dalla progettazione al riciclo, con l'obiettivo di ridurre l'impronta complessiva della produzione e del consumo dell'Unione europea e contribuire in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal10. Considerando infatti che la metà delle emissioni deriva dall'estrazione e lavorazione delle risorse, il nuovo piano indirizza in maniera specifica i settori ad alta intensità di risorse quali: elettronica e ICT; batterie e veicoli; imballaggio; plastica; tessile; costruzione e alimentare;
- Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", sono stati definiti i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio";
- l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con con D.G.R. n. 988 del 09/08/2022, contiene un "*Focus di approfondimento n. 1 – Risorse circolari per il comparto produttivo*" che prevede l'attivazione di tavoli di confronto e l'adozione di strumenti regolatori, al fine di individuare ambiti di miglioramento nella gestione degli scarti risultanti da determinate attività produttive;
- al fine di porre in essere azioni concrete per perseguire le finalità di tutela dell'ambiente e di sostenibilità, occorre prendere atto che l'economia circolare sta diventando una realtà concreta a livello



d383c128



- globale, in uno scenario contraddistinto dall'allarmante aumento del consumo di materie prime, e dalle drammatiche tensioni internazionali dell'ultimo periodo;
- in tale modello è possibile riconoscere un beneficio sociale e un valore economico per la collettività;
  - a fronte di una società civile maggiormente sensibile alla sostenibilità ed all'impatto ambientale delle proprie scelte di consumo, la transizione verso un sistema economico circolare offre l'opportunità alle aziende venete di guadagnare un vantaggio competitivo e di riposizionarsi all'interno di un mercato attento non solo alla qualità di prodotti e servizi ma anche alla loro impronta ambientale;
  - è appurato che il sistema economico lineare, caratterizzato dal paradigma produzione-consumo-rifiuto, provoca un enorme pressione sull'ecosistema, poiché necessita sempre di nuove risorse da un lato e non riesce a smaltire efficacemente ciò che produce dall'altro. L'economia circolare è diventata un bisogno percepito a livello globale proprio a causa dell'incremento costante della domanda di materie prime e degli effetti negativi causati dal cambiamento climatico;
  - al fine di allinearsi alle istanze di sostenibilità fortemente presenti nel territorio, la Regione del Veneto, in collaborazione con gli altri sottoscrittori del presente protocollo, intende assumere il ruolo di facilitatore nella transizione verso un'economia circolare, attivando strumenti di governance inclusivi che intercettino e rispondano al meglio ai bisogni delle aziende, del settore educativo, della società civile e degli enti locali.

#### CONSIDERATO:

- il ruolo fondamentale che possono svolgere, ai fini della promozione e dell'applicazione dei principi dell'economia circolare nell'ambito dei diversi settori produttivi, la Regione del Veneto, le Università, le associazioni di categoria, quali portatori d'interesse nella condivisione di strategie unitarie e nell'attuazione di azioni finalizzate al superamento di ostacoli tecnici, normativi per il riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione e dei sottoprodotti;
- che tra le azioni del Piano di gestione dei Rifiuti, approvato con D.G.R. n. 988 del 09/08/2022, sono da segnalare:
  - la promozione della collaborazione tra soggetti pubblici e privati ed istituti di ricerca, per lo sviluppo di attività di ricerca e la diffusione di sistemi innovativi e virtuosi di gestione dei rifiuti in linea con i principi dell'economia circolare, del Green Deal e del PNRR;
  - l'attivazione di tavoli di confronto e di progetti sperimentali con il mondo produttivo, finalizzati al sostegno e all'introduzione di modelli di produzione e di prodotti sostenibili e circolari;

VISTA la D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa;

#### **CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

##### **Art. 1 - Obiettivi**

L'obiettivo del presente Protocollo è quello di attivare strategie condivise e complementari che favoriscano l'applicazione dell'economia circolare nei diversi settori produttivi, in particolare promuovendo:

- la riduzione del consumo di risorse naturali attraverso una maggiore efficienza dei processi produttivi e l'utilizzo di materiali di recupero in sostituzione degli analoghi materiali vergini;
- l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili;
- lo sviluppo di un'industria del recupero di alta qualità e concorrenziale che orienti il mercato verso una maggiore ed assestata fiducia nella qualità del materiale recuperato;



d383c128



- la lettura analitica dell'attuale quadro normativo vigente individuando le relative criticità e le possibili iniziative volte al loro superamento;
- l'analisi del processo progettuale e realizzativo del processo produttivo, dalla progettazione al rilascio del prodotto, in diversi settori produttivi, per verificare se quanto residuo da un settore produttivo possa diventare risorsa per settore diverso, in una visione strategica fondata sull'ottimizzazione dei processi e di economia circolare;
- la promozione di strumenti tecnici operativi per promuovere il raggiungimento degli obiettivi di circolarità, attraverso una efficace valutazione *Life-Cycle Assessment* che dia consapevolezza del danno o delle potenzialità ambientali dovute a ciò che avviene in ognuna delle fasi del ciclo di vita di un prodotto;
- la possibilità di sviluppare una piattaforma web, finalizzata alla raccolta e alla condivisione delle attività svolte dai singoli sottoscrittori, da rendere eventualmente disponibile agli operatori del settore;
- la promozione, lo sviluppo e il sostegno di modelli di business circolari fondati, anche, sui principi del design circolare grazie al quale si prevede di ridisegnare e ri-progettare i prodotti ed i servizi, riorganizzandone la produzione, la fornitura e la logistica per migliorare la durabilità, le possibilità di riutilizzo, la riparabilità e l'eventuale ri-manifattura, con particolare attenzione ai materiali e le combinazioni;
- la promozione, lo sviluppo e il sostegno di modelli di business che prevedano l'affermazione e il potenziamento delle catene di valore in senso circolare: appare fondamentale e strategico prevedere in tal senso il coinvolgimento sia di tutti gli attori delle filiere coinvolti nelle diverse fasi (estrazione, produzione, fornitura, commercializzazione di materie prime, prodotti e servizi) sia della rete di connessioni tra questi;
- lo studio e l'analisi dell'evoluzione delle competenze e dei cambiamenti dei ruoli organizzativi e delle relazioni delle imprese per effetto del passaggio da un modello lineare ad un modello economico produttivo circolare;
- lo studio e lo sviluppo di strumenti tecnologici abilitanti in un'ottica per la quale la digitalizzazione e l'innovazione siano strumento efficace ed efficiente per il superamento del modello lineare e l'affermazione del modello circolare.

## Art. 2 - Modalità operative

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1, si promuovono le seguenti attività:

- 1) Promozione di un **progetto pilota** con le seguenti finalità:
  - a. individuazione di un numero ristretto di aziende campione appartenenti a filiere differenti;
  - b. promozione di un'attività di testing sulle aziende individuate per valutare il grado di circolarità della singola azienda e della filiera di riferimento per meglio valutare le policy da sviluppare e le azioni da intraprendere;
  - c. ricerca, analisi, sviluppo di modelli di economia circolare che siano rispondenti alle specifiche esigenze del territorio e delle piccole /medie imprese venete;
  - d. analisi e verifica, con riferimento alle aziende e alle filiere individuate, dei fabbisogni finanziari e tecnologici per la realizzazione della transizione circolare, anche tenuto conto dei sistemi innovativi e virtuosi di gestione dei rifiuti in linea con i principi dell'economia circolare stessa, del Green Deal e del PNRR;
  - e. istituzione di un Comitato tecnico interdisciplinare, formato da esperti in materia, che abbia lo scopo di gestire e di coordinare il progetto pilota, prevedendo e realizzando a tal fine tutte le attività necessarie. Tale comitato sarà incaricato altresì di gestire e coordinare tutte le



d383c128



eventuali iniziative che dovessero nascere sulla base dei risultati del progetto pilota medesimo.

- 2) Istituzione del “Tavolo per l’economia circolare”, d’ora in poi “Tavolo” al quale parteciperanno i referenti designati di ogni singola Parte e avente le seguenti caratteristiche:
  - a. Il “Tavolo” costituisce momento di confronto, di condivisione e di concertazione per tutte le azioni che ciascuna Parte si impegna a realizzare.
  - b. Il “Tavolo” è coordinato dalla Regione del Veneto e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.
  - c. Ognuna delle Parti può richiedere la convocazione del Tavolo anche per la trattazione di argomenti specifici.
  - d. Il “Tavolo” verifica periodicamente lo stato di attuazione del Protocollo d’Intesa e i risultati raggiunti.
  - e. Ove ritenuto opportuno, in considerazione di specifiche tematiche da trattare, la partecipazione al “Tavolo” potrà essere aperta ad ulteriori organizzazioni del mondo imprenditoriale, professionale, accademico-scientifico e delle associazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore operanti nel territorio, salvo quanto previsto dal successivo art. 4.
  - f. Il Tavolo si avvale di gruppi di lavoro appositamente costituiti per lo sviluppo delle iniziative necessarie all’attuazione degli obiettivi di cui all’articolo 1.

### **Art. 3 – Impegni delle Parti**

Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le proprie competenze al fine di perseguire gli obiettivi di cui all’art. 1. In particolare:

#### **La Regione del Veneto si impegna a:**

- coordinare le attività del “Tavolo”;
- pubblicizzare mediante i propri canali informativi le iniziative sviluppate nell’ambito del Tavolo;
- coordinare l’attività ricognitiva sulle possibilità di accesso ad eventuali Fondi Europei;
- individuare eventuali iniziative normative e/o regolamentari utili ai fini dell’applicabilità della disciplina in materia;
- utilizzare i risultati del lavoro del “Tavolo” per iniziative regolatorie in tema di Sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuto (EoW), eco-design e altre connesse all’economia circolare.

#### **ARPAV si impegna a:**

- mettere a disposizione attività già svolte e in particolare:
  - fornire il quadro di riferimento rispetto alla produzione di rifiuti nei diversi settori produttivi e il relativo comparto impiantistico regionale;
  - rendere fruibile una specifica sezione del portale di ARPAV che possa fornire le informazioni utili nell’adozione di misure atte a promuovere modelli circolari;
- attuare nello specifico per il “Tavolo” le seguenti attività:
  - valutare la fattibilità dell’implementazione di un applicativo (anche in collaborazione con altre Agenzie Regionali per la protezione dell’Ambiente) che agevoli l’incontro tra domanda e offerta di materiali riciclati;
  - sviluppare delle procedure specifiche al fine di standardizzare il riconoscimento di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.



d383c128



Le 3 università del Veneto (Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Padova e Università degli Studi di Verona) si impegnano, secondo una ripartizione che verrà stabilita in un documento successivo ed integrativo al presente Protocollo, ad effettuare attività di ricerca, studio e analisi sui seguenti temi:

- Best practices internazionali e nazionali circa:
  - la riduzione del consumo di risorse naturali attraverso una maggiore efficienza dei processi produttivi e l'utilizzo di materiali di recupero in sostituzione degli analoghi materiali vergini;
  - l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili;
  - lo sviluppo di un'industria del recupero di alta qualità e concorrenziale che orienti il mercato verso una maggiore ed assestata fiducia nella qualità del materiale recuperato;
  - i migliori processi progettuali e realizzativi del processo produttivo (dalla progettazione al rilascio del prodotto sul mercato), in diversi settori produttivi, per verificare se e come quanto residuo da un settore produttivo possa diventare risorsa per lo stesso settore ovvero per settore diverso, in una visione strategica fondata sull'ottimizzazione dei processi e di economia circolare;
  - gli strumenti tecnici operativi più idonei per promuovere il raggiungimento degli obiettivi di circolarità attraverso una efficace valutazione *Life-Cycle Assessment*;
  - i modelli di business circolari fondati, anche, sui principi del design circolare grazie al quale si prevede di ridisegnare e ri-progettare i prodotti ed i servizi, riorganizzandone la produzione, la fornitura e la logistica per migliorare la durabilità, le possibilità di riutilizzo, la riparabilità e l'eventuale ri-manifattura, con particolare attenzione ai materiali e le combinazioni;
  - i modelli di business che prevedano l'affermazione e il potenziamento delle catene di valore in senso circolare;
  - i migliori strumenti tecnologici abilitanti per l'affermazione e lo sviluppo del modello circolare;
- criticità delle filiere produttive al fine di definire un equilibrio e una sinergia tra gli obiettivi di sostenibilità e di competitività (sotto il profilo economico e prestazionale) e una razionalizzazione dei costi;
- lettura analitica dell'attuale quadro normativo vigente individuando le relative criticità e le possibili iniziative volte al loro superamento;
- modelli di circolarità adatti alle esigenze del territorio della Regione del Veneto.

Eventuali ulteriori attività di studio, analisi e di ricerca verranno stabilite e concordate dalle Università in un secondo momento attraverso un documento specifico ed integrativo del presente Protocollo.

#### **Art. 4 - Ulteriori successive adesioni**

Le Parti convengono che al presente Protocollo potranno aderire successivamente alla sottoscrizione anche ulteriori organizzazioni del mondo imprenditoriale, professionale, accademico-scientifico e delle associazioni del Terzo Settore iscritte al R.U.N.T.S (Registro Unico del Terzo Settore), e operanti nel territorio, qualora l'apporto specifico si riveli concorrente alle finalità di cui all'art.1.

#### **Art. 5 - Durata**

Il presente Protocollo che le Parti contraenti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà efficacia dalla data di sottoscrizione e durata di tre anni.



d383c128



Le Parti convengono che qualora necessario, alla scadenza del presente Protocollo ne verrà istituito uno successivo per il completamento e lo sviluppo degli obiettivi e delle azioni intraprese.

#### **Art. 6 – Oneri economici**

La collaborazione non comporta oneri per le parti. La Regione si riserva di finanziare eventuali progetti che saranno elaborati nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2.

#### **Art.7 – Proprietà e riservatezza dei dati**

I risultati ottenuti nell'ambito del Protocollo in oggetto sono di proprietà delle Parti, che li possono utilizzare in conformità alla vigente normativa in materia di divulgazione dei dati ambientali.

Ciascuna Parte si impegna a:

- fornire alle altre tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo, che saranno ritenute utili per una migliore collaborazione;
- a non impiegare senza il preventivo consenso delle altre Parti, le informazioni ed i materiali acquisiti che siano identificati espressamente come confidenziali/riservati e a non comunicarli a terzi, tranne che ai soli soggetti i quali, all'interno della propria organizzazione, ne debbano venire a conoscenza in ragione della natura del loro incarico.

#### **Art. 8 – Privacy**

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini del presente Protocollo e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

#### **Art. 9 – Foro competente**

Tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere durante e in dipendenza dal presente Protocollo e che non trovino composizione in via bonaria, sono devolute in via esclusiva al Tribunale Amministrativo del Veneto.

Il presente Protocollo viene sottoscritto digitalmente dalle Parti ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.

**per Regione del Veneto**

.....

**per Arpav Veneto**

.....

**per Università Ca' Foscari di Venezia**

.....

**per Università degli Studi di Padova**

.....

**per Università degli Studi di Verona**

.....



d383c128

